

# RELAZIONE

## DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

*Udienza del 28 Maggio.*

Adempite le formalità preliminari il Presidente annuncia che fra 68 testimoni indotti dal Ministero Pubblico pel titolo della associazione dei malfattori, ve ne sarebbero ancora due da esaminare, Ballerini Gaetano che si trova ammalato come consta dal certificato medico di cui si da lettura, e il delegato Clerici il quale non diede notizie di sè: invita le parti a prendere quelle conclusioni che credono del caso riguardo ai medesimi.

Il Ministero Pubblico rinuncia all'audizione del delegato Clerici e quanto al Ballerini si riserva di farlo sentire prima che il dibattimento sia terminato sperando che il testimone prima di tal epoca sarà ristabilito in salute.

Non essendovi opposizione da parte della difesa, si fa risultare nel verbale d'udienza la dichiarazione del Ministero Pubblico, e quindi si passa all'audizione dei testimoni difensionali.

*Trari Lodovico, del fu Giovanni d'anni 62 nato e dimorante in Bologna, fabbricante di Zolfanelli.*

*Pres.* — Conoscete Paggi?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Come lo conoscete?

*Test.* — Lo conobbi per affari della società operaia.

*Pres.* — Sapete qualche cosa intorno alla sua moralità?

*Test.* — La voce pubblica non gli era favorevole; io però non posso dir nulla di male a suo carico. — Alla società operaia si mostrava liberale, e patrocinava la causa del governo attuale: si immischiava nelle cose politiche a fin di bene. Ignoro però quali fossero realmente le sue intenzioni.

*Pres.* — Conoscete Caselli Cesaro?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Conoscete Dall'Olio Luigi?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Conoscete Canè Luigi?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Conoscete Pier Antonio Bragaglia?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Siete stato indotto anche da costoro, ma non conoscendoli non potete dire cosa alcuna sulla loro moralità?

*Paggi* — Si domandi al testimonio se nella circostanza dei moti di piazza, io non li abbia disapprovato nell'audanza che appositamente si è tenuta: se non arringai dissuadendo i socii dal far rumori in piazza.

*Test.* — È vero li disapprovò.

*Paggi* — Siccome il sig. Trari era vice presidente e cassiere della società operaia, si interpelli il medesimo se io ebbi in alcun modo denari dalla società.

*Test.* — Non ne poteva avere perchè la società non possedeva fondi — Debbo anzi aggiungere che Paggi era delicatissimo nella società operaia, ed anzi troppo rigoroso.

*Paggi* — Si domandi ancora se io non promuoveva collette per le famiglie operaje bisognose.

*Test.* — Sì, promuoveva sempre la beneficenza.

*Palmerini* — Prego V. E. a interrogare il teste sul tempo che mi conosce; e qual opinione si sia formata di me.

*Test.* — Lo conosco sin dal 1838, e lo credetti sempre un galantuomo.

*Rasori Giovanni del fu Raffaele d'anni 47 di Bagnarola, possidente, locandiere, capitano ajutante maggiore dalla guardia nazionale.*

*Pres.* — Da che tempo conoscete Paggi?

*Test.* — Dal 1852.

*Pres.* — In qual relazione eravate con lui?

*Test.* — Era suo ministro durante la sua prima carcerazione — L'unica relazione che aveva con Paggi era quella di esserci intesi per partire con Garibaldi.

*Pres.* — Che uomo era il Paggi?

*Test.* — Lo conobbi sempre per un uomo liberale ed onesto.

*Pres.* — Aveste campo di conoscere a fondo la sua onestà?

*Test.* — No, perchè io abitavo in Budrio ed egli in Bologna — Debbo però dire che mi risultò sempre un galantuomo.

*Pres.* — Credete ch'ei s'immischiasse coi malfattori?

*Test.* — Non credo.

*Montessoro P. M.* — S'interrogli il testimonio se recentemente non ebbe interessi diretti od indiretti col Paggi.

*Test.* — L'Avv. Garagnani domandava dei denari per difendere Paggi, io dissi a Cipriano che gliene rimettesse, obbligandomi del proprio verso di lui ove Paggi fosse sortito innocente.

Interrogato il testimonio se conosceva Canè, Bragaglia e Caselli e Dall'Olio, risponde negativamente in quanto ai tre primi, l'ultimo lo vide qualche volta: ma non sa niente della sua moralità.

*Paggi.* S'interrogli se non frequentava persone oneste e di buona fama.

*Test.* — Sì

*Marchi Giuseppe fu Angelo d'anni 84 da Zola predosa falegname-ebanista.*

*Pres.* — Chi conoscete fra gli accusati?

*Test.* — Zucchi, Paggi, e Galliani perchè appartenenti alla società operaia e Paggi apparteneva inoltre come me al Comitato di provvedimento.

*Pres.* — In qual relazione eravate con Paggi?

*Test.* — Relazione di cose politiche: lo conobbi nel 1859, quando ritornai dall'esilio, nel Comitato di provvedimento e precisamente allorchè si trattava di fare la spedizione nelle Umbrie — Io credeva un uomo caldo per le cose patrie, e forse troppo avanzato; ma non lo credeva capace d'immischiarsi con malfattori — Egli aveva molte amicizie.

*Pres.* — Amicizie con persone sospette?

*Test.* — Non saprei.

*Pres.* — Conoscete Caselli, Canè, Bragaglia e Dall'Olio?

*Test.* — Conosco il Dall'Olio soldato per averlo veduto qualche volta.

*Pres.* — Che cosa potrebbe dirci sulla condotta di Zucchi e Galliani?

*Test.* — Zucchi faceva parte della Commissione della società operaia, riguardo a questa si conduceva bene, riguardo ad altro non so. Galliani si prestava molto per la istituzione della detta società.

*Foligni Gaetano di Vincenzo d'anni 28 nato in Castel San Pietro residente in Bologna, Cartaro.*

*Pres.* — Chi conoscete fra gli accusati?

*Test.* — Paggi e Galanti.

*Pres.* — Che cosa sapete dirci di Paggi?

*Test.* — Niente, perchè lo conosco solo di vista.

*Pres.* — E Galanti?

*Test.* — Tenne il suo negozio vicino a me per sei anni, e poi prese la Locanda d'Alessio dove io andava qualche volta a bere — lo ebbi sempre buona opinione di lui e non udii mai a dirgli male.

*Paggi* — S'interrogli il testimonio se non senti i miei discorsi sulla necessità di essere laboriosi.

*Test.* — Ma....

*Pasini Faustino, fu Candido, d'anni 56, da Budrio, trafficante.*

*Pres.* — In quai rapporti eravate con Paggi?

*Pres.* — Nel 1855 aveva una società con lui e suo zio.

*Pres.* — Quanto durò quella società?

*Test.* — Per quell'anno soltanto.

*Pres.* — Eravate in intimità con lui?

*Test.* — Aveva una conoscenza superficiale.

*Pres.* — Che concetto vi siete formato di lui?

*Test.* — Io lo ritenevo per un galantuomo — non ebbi mai occasione di crederlo altrimenti.

*Pres.* — Non conoscevate le sue intenzioni, i suoi sentimenti?

*Test.* — No, io abitava a Budrio ed egli a Bologna.

*Paggi.* — Se mi vedeva spesso a Budrio con gente onesta.

*Test.* — Lo vidi sempre con gente onesta.

*Sangiorgi Domenico, d'anni 30, da Faenza, segretario.*

*Pres.* — In quai rapporti si trovava lei con Paggi?

*Test.* — Nei rapporti soltanto della società operaia e del Comitato di provvedimento.

*Test.* — Ha avuto campo di conoscere la sua moralità?

*Test.* — Non posso dir niente nè in bene nè in male, nei rapporti di altri, nei rapporti con me, sembrava una persona onesta e morale.

*Pres.* — Crede ella che Paggi trattasse con malfattori?

*Test.* — Se avessi creduto ciò non l'avrei mai accettato in mia compagnia.

*Pres.* — Conosce Galliani e Zucchi.

*Test.* — Li conosco; ma nulla ho da dire a loro riguardo.

*Galli Giovanni, fu Pietro, d'anni 42, da Bologna, negoziante in Terraglie.*

*Pres.* — Eravate in relazione con Paggi?

*Test.* — Nossignore: lo conosceva perchè veniva alla società degli operai.

*Pres.* — Aveste campo di conoscerne la moralità?

*Test.* — Per me lo riteneva un uomo onesto — del resto non posso dir niente.

*Pres.* — Eravate amico di Bragaglia Pier Antonio?

*Test.* — Amicizia di saluto.

*Pres.* — Conoscete la sua moralità?

*Test.* — Non ebbi mai a che fare con esso.

*Paggi.* — Si domandi al testimonio se non gli racco-

mandai d'intromettersi affinchè nessuno prendesse parte ai moti di piazza?

*Test.* — Può darsi.... non mi ricordo.... può essere vero.

*Bercelli Luigi, fu Domenico, d'anni 38, da Piano di Vennola (Bologna) macellaio.*

*Pres.* — Conoscete alcuno degli accusati?

*Test.* — Sì, conosco li Ceneri perchè stavano fuori porta San Donato dove abito anch'io — Bignami perchè fa anch'esso il macellaio — Armaroli perchè fu mio garzone — Bragaglia perchè lavorava fuori porta S. Isaia.

*Pres.* — Avevate relazione intime con essi?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — In qual riputazione erano tenuti?

*Test.* — Fino a che non si son scoperte le cose, non poteva dir nulla; adesso sono in cattiva fama.

*Pres.* — Bragaglia lavorava?

*Test.* — Sissignore, lavorava nella macelleria dei Ceneri.

*Pres.* — Sapete che Bragaglia avesse un fratello e che lavorasse anche con lui?

*Test.* — Non so, perchè io veniva di rado in città.

*Avv. Filippi* — Bramerei sapere che condotta tenesse.

*Test.* — Buona, io lo riputava un galantuomo.

*Bragaglia* — Dica il testimonio se io non gli portava dei fegati.

*Pres.* — E quand'anche gli portaste dei fegati, che cosa volete con ciò provare?

*Bragaglia* — Vorrei sapere ciò.

*Test.* — Sì, me ne portava.

*Guermanti* — Desidererei che s'interrogasse il testimonio se quando stava a Porta Maggiore avesse sentito a parlare di balle di ladri.

*Test.* — Non ho mai sentito nulla.

*Pres.* — Sapreste dirci qualche cosa di Guermanti?

*Test.* — Una volta gli diedi una cavalla a domare.

*Ceneri Giacomo* — Si domandi al teste se mi vedeva a fare il vagabondo o a lavorare coi miei fratelli?

*Test.* — Quando veniva in Bologna lo vedeva sempre in bottega.

*Franceschelli* — Domandi, V. E. se io lavorava.

*Test.* — Sì, lo vedeva a lavorare nella bottega di Traldi.

*Golfieri Teol. Mons. Gaetano fu Giuseppe, d'anni 56, sacerdote Canonico in Bologna.*

*Pres.* — Chi conosce degli accusati?

*Test.* — Uno solo.

*Pres.* — Chi è questi?

*Test.* — Palmerini.

*Pres.* — Ha qualche interesse con lui?

*Test.* — Nessuno.

*Pres.* — A lei non occorre che ricordi l'importanza e la santità del giuramento....

*Test.* — Sì, come sacerdote la conosco.

*Pres.* — Vi sono anche pene sancite dalle leggi umane come ha sentito dagli articoli che il segretario ha letto....

*Test.* — La verità è una, ed io la dico.

*Pres.* — Venga a prestar giuramento.

*Test.* — Perdoni, Eccellenza, come sacerdote giuro colla mano sul cuore?

*Pres.* — Sì, la legge non lo vieta; ma pronunciate le parole: giuro di dire la verità, tutta la verità, niente altro che la verità.

Il teste presta giuramento *facto pectore* e ripete le parole sacramentali dette dal Presidente.

*Pres.* — Come conobbe Palmerini?

*Test.* — Fummo compagni di scuola: frequentammo insieme le scuole pie, e poi quelle di latinità a santa Lucia. Nel 1849 capitando all'ospedale degli infermi, conobbi

la di lui moglie. Questa mi si raccomandò per temperare le dissidenze che esistevano tra lei e suo marito. Io chiamai il Palmerini e mi sono adoperato per far sparire le loro differenze. Nel 1857 fui pure richiesto per temperare le esigenze della moglie ed anche questa volta mi prestai volentieri, non ommettendo quelle insinuazioni che potevano condurli ad una conciliazione.

*Pres.* — Palmerini e sua moglie vivevano separati?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Da che tempo?

*Test.* — Credo dal 1843.

*Pres.* — È ella informata che Palmerini visse con altra donna?

*Test.* — Palmerini lo ammetteva, ed è perciò che vi erano difficoltà.

*Pres.* — Non ebbe più altri affari da trattare per il Palmerini?

*Test.* — Dopo quest' affare non ebbi più occasione nè di trattarlo nè di vederlo.

*Palmerini* — Gli si domandi se mi ha dato denari.

*Test.* — Mai.... Chiede, signor Presidente, se qualcuno abbia ricevuto denari — Essendo qui prego il signor Presidente, con tutta la forza della umana coscienza, che si domandi agli accusati se i denari.....

*Pres.* — Ella non è chiamato qui come accusato; se ha delle istanze da fare si rivolga ai tribunali competenti. Gli accusati hanno già negato d' aver ricevuti denari da lei.

*Test.* — (*Volgendosi al pubblico*). Desidero che queste parole siano registrate colla riserva di giustificarmi davanti i tribunali competenti; mi servirò dei mezzi che la legge mi concede.

*Guizzardi Gaetano fu Antonio d' anni 52 di Bologna, falegname.*

*Pres.* — Conoscete Sabattini Agostino?

*Test.* — Sissignore, fin dal 1855 — Andava a far colazione nell' osteria della Colombina da lui condotta.

*Pres.* — Quando lasciò la Colombina, sapete dove sia andato?

*Test.* — Sì, alla Palazzina.

*Pres.* — Andavate voi alla Palazzina?

*Test.* — Qualche volta alla sera.

*Pres.* — In qual relazione eravate con lui?

*Test.* — Non era in relazione — Una volta gli tenni una bambina alla cresima.

*Pres.* — Che condotta teneva?

*Test.* — Non era cattiva.

*Pres.* — Quanto tempo Sabattini stette alla Colombina?

*Test.* — Tre o quattro anni.

*Pres.* — Credete che sia capace di cattive azioni?

*Test.* — No, non lo credeva capace.

*Gozzi Dottor Ignazio fu Giuseppe, d' anni 51, da Bologna, medico chirurgo.*

Questo teste dichiara di conoscere Sabattini Giovanni da tre o quattro anni, e di essere nella relazione che può essere un medico coi suoi clienti.

*Pres.* — Saprebbe dirci di qual moralità fosse Sabattini?

*Test.* — Da me era riconosciuto per un galantuomo, il suo commercio era molto florido.

*Pres.* — Qual riputazione godeva?

*Test.* — La sua riputazione non era cattiva.

*Pres.* — Conosce Trenti?

*Test.* — Sissignore, era un buon giovane, un povero giovane.

*Zagnoni Timoteo di Luigi, d'anni 40, nato e dimorante in Bologna, negoziante.*

Conosce Sabattini fin da quando conduceva l' osteria della Colombina.

*Pres.* — In quai rapporti si trovava col Sabattini.

*Test.* — Andava alla Colombina, e qualche volta alla Palazzina.

*Pres.* — Che uomo era?

*Test.* — Un buon padre di famiglia.

*Pres.* — Sa come fece a far fortuna?

*Test.* — Nossignore, era un uomo che faticava molto per la sua famiglia.

*Gamberini Carlo fu Luigi, d'anni 71, domiciliato in Bologna, tipografo.*

Conosce Sabattini e Galanti.

*Pres.* — In qual relazione eravate col Sabattini?

*Test.* — Ero amico con suo padre: morto questi feci la divisione della eredità fra i figli.

*Pres.* — Che uomo è Sabattini?

*Test.* — Lo credo un uomo onesto, un uomo che ha sempre lavorato per la sua famiglia.

*Pres.* — Saprebbe dirci come ha fatto a far fortuna per condurre un' osteria?

*Test.* — Non ci andava gran capitale, vi era chi gli somministrava il vino, Sabattini lo vendeva con profitto e poi lo pagava.

*Pres.* — Come conoscete Galanti?

*Test.* — Eravamo vicini di negozio.

*Pres.* — In qual relazione eravate con lui?

*Test.* — In nessuna.

*Avv. Filippi* — Bramo sapere qual riputazione godeva Galanti.

*Test.* — Non era cattiva.

*Ballanti Raffaele fu Nicola, d'anni 42, da Bologna, torcitore.*

Conobbe sempre Sabattini per un uomo onesto sebbene non avesse intima relazione con lui.

*Pres.* — Sapete come andavano i suoi affari?

*Test.* — Nossignore.

La Corte si ritira per il solito riposo e rientrata, prosegue l' audizione dei testimoni difensionali.

Il Presidente chiama di nuovo il testimone Trari Lodovico.

*Pres.* — Conosce Antonio Torri?

*Test.* — Sissignore, lo presi che aveva sette anni e lo tenni sino ai dieciotto. Lasciò poi il mio servizio per migliorare la sua condizione. Da quel tempo non ne ebbi più notizia.

*Pres.* — Saprebbe dirmi qualche cosa sulla sua condotta morale?

*Test.* — Nel tempo che rimase presso di me la sua condotta fu buona e soddisfacente.

*Manaresi Raffaele fu Luigi, d'anni 42, nato e domiciliato a Bologna, caffettiere.*

*Pres.* — Voi eravate solito di frequentare la Palazzina?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Da molto tempo?

*Test.* — Da 14 o 15 anni.

*Pres.* — A che ora ci andavate?

*Test.* — Vi andava al dopo pranzo circa alle 6 e rimaneva colà sino alle 8 o alle 9.

Pres. — Quale era il vostro mestiere?  
 Test. — Garzone da caffè.  
 Pres. — Come avevate tanta libertà?  
 Test. — Stava a bottega dalla mattina sino alle 4 od alle 5 ed il dopo pranzo ero libero. Ciò succedeva però quando il lavoro era poco. Quando dunque era in libertà andava a fare una partita.  
 Pres. — Alla Palazzina veniva una comitiva che giocava ordinariamente?  
 Test. — Dal 61 al 62 veniva gente che non conosceva?  
 Pres. — In seguito però avete imparato a conoscere qualcuno?  
 Test. — Sissignore.  
 Pres. — Nominatemi chi avete conosciuto?  
 Test. — Conobbi Caselli, Bertocchi, Barbieri, Paggi ed altri, ma solamente di vista.  
 Pres. — Queste formavano una sola comitiva distinto dalle altre persone che frequentavano quell'osteria?  
 Test. — Venivano in una camera nella quale era libero l'accesso a tutti e non intesi mai dire che formassero una comitiva.  
 Pres. — Voi vi trovavate sempre con persone nuove?  
 Test. — Qualche volta c' erano anche di quelli che non conosceva.  
 Pres. — Avete detto che ci andavate quasi tutte le sere?  
 Test. — Sissignore.  
 Pres. — Ebbene chi erano le persone che frequentavano più assiduamente la Palazzina?  
 Test. — Certo Avogardi Luigi l'organaro, Giulio di San Michele, Mariotti e Trenti i quali venivano anche per lo passato, e Lambertini che vi capitò dal 1861 al 1862 soltanto.  
 Pres. — Che giuochi si facevano?  
 Test. — Si giocava alla *matazza*, alla *partita*, ed al *tresette*.  
 Pres. — Quelli che venivano dal 61 al 62 facevano la partita con voi altri?  
 Test. — Sissignore.  
 Pres. — Si giocava a pian terreno?  
 Test. — Sissignore, ed anche nel piano superiore qualche volta, ma quando faceva caldo.  
 Pres. — Eravate voi alla Palazzina, quando fu arrestato Mariotti?  
 Test. — Sissignore, eravamo nella camera superiore.  
 Pres. — Mi pare fosse circa al 18 di Marzo. Era forse caldo in allora? Fra le persone che venivano là vi siete mai accorto ve ne fossero di sospette, e che parlassero piano fra di loro?  
 Test. — Parlavano solamente della società degli operai.  
 Pres. — Sarà stato un po' noioso il trattenervi sempre nel medesimo argomento?  
 Test. — Si giocava e poi si parlava di cose indifferenti.  
 Acc. Paggi — Pregherei V. E. domandasse al teste se abbia mai sentito chiamare Lambertini col nome di *frittolaro*.  
 Test. — Sissignore. Siccome diceva che se avesse dovuto lasciare l'impiego avrebbe aperta una bottega da frittolaro, così quando veniva la sera alla Palazzina, gli amici gli dicevano: *lui portato le frittole, frittolaro?*  
 Pres. — Avete saputo che quando fu arrestato Mariotti gli venisse inviata una lettera?  
 Test. — Sissignore. Quella lettera si lesse alla Palazzina prima che fosse arrestato.  
 Pres. — Cosa diceva quella lettera?  
 Test. — So che si parlava di friggere e si fece una risata, ma non ricordo che dicesse.  
 Pres. — Perché avete fatto una risata?  
 Test. — Per divertirsi alle sue spalle.  
 Pres. — Non s' inquietò Lambertini?  
 Test. — Non mi ricordo.  
 Pres. — Veniva comunemente chiamato il frittolaro?  
 Test. — Qualche volta.  
 Pres. — Nel dialetto bolognese che significa *friggere*?  
 Test. — Non saprei: io credo voglia dire anche menar le mani.  
 Acc. Paggi. — Domandi V. E. al testimonio se mi ha mai veduto alla Palazzina.

Test. — Lo vidi diverse volte; è stato però anche del tempo senza venire.

Pres. — In che epoca, ve ne ricordereste?

Test. — Dal 60 al 62.

*Lollini cav. Paolo, fu Luigi, d'anni 39, nato in Bologna e dimorante nella stessa città, ammogliato. Fabbricatore di istromenti chirurgici.*

Dichiara di conoscere Lambertini Demetrio e Trenti Camillo.

Pres. — Che relazioni aveva con Lambertini?

Test. — Io lo conoscevo per un giovane onesto e così pure lo Trenti; venivano dal 1859 al 60 nella mia officina, li riteneva persone oneste ed incapaci d' associarsi a malfattori.

Pres. — Sa che avessero mezzi sufficienti per mantenersi?

Test. — Collo stipendio che percepivano come impiegati credo abbiano potuto mantenere le loro famiglie e procurarsi qualche divertimento. Io non potei mai dubitare sulla loro moralità.

Pres. — Potevano andare spesso alle osterie?

Test. — Per bere un bicchier di vino, io credo lo potessero fare.

Pres. — Filippo Palmerini lo conosce?

Test. — Non ho mai avuto relazioni seco lui.

Pres. — Ebbe mai occasione di vederlo in qualche luogo?

Test. — Lo vidi una volta allo spedale.

Acc. Palmerini — Io credo che il signor cavaliere non potrà affermare ch'io avessi fama di manutengolo.

Test. — È una persona con la quale non ebbi interessi di sorta veruna e non ebbi mai occasione di sentire a parlare della sua condotta.

Pres. — Eppure pare che il Palmerini ponesse molta fiducia in lei?

Test. — Non saprei, non ho mai avuto relazione.

Pres. — (a Palmerini) Vi ricordate di avere scritto un viglietto a qualcuno?

Acc. — Sissignore, lo pregava che andasse a Torino per affari di mia famiglia.

Pres. — E come va che voi vi siete rivolto con una domanda di tal genere a persona colla quale non avevate relazione?

Acc. — Eccellenza, chi ha male cerca il medico, e conoscendo io solo quel signor Cavaliere riponeva in lui fiducia credendo mi potesse favorire.

*Pietramellara Marchese Lodovico, fu Lorenzo, d'anni 41, nato a Bologna dimorante in Bologna, ammogliato, impiegato alla ferrovia.*

Dichiara conoscere Lambertini Demetrio.

Pres. — Che conoscenza aveva con questo Lambertini?

Test. — Nel 1859 era nella guardia nazionale provvisoria di Bologna e serviva come milite nel mio battaglione. Nel 1860 entrò nella guardia nazionale col grado di capitano, rimanendo sempre nel battaglione ch'io ebbi l'onore di comandare, e mai ebbi occasione di lamentarmi sulla sua moralità per quanto costava a me. Dopo fu impiegato nella Intendenza Militare, io lo vedevo quando mi recava a quell'ufficio, e come ripeto non ebbi mai cattive informazioni sul suo conto.

Pres. — Ebbe relazioni strette con lui?

Test. — Quella conoscenza che può avere un superiore verso il suo subalterno.

(Continua)